

IL PROGETTO Il sindaco di Settimo Aldo Corgiat: «Togliamo i binari dal centro della città» **«Sì al Tav, ma interriamo la linea storica»**

→ Sì al percorso del Tav, anche allo sbocco del tunnel della gronda merci sul territorio del Comune. Ma, in cambio, il sindaco di Settimo Aldo Corgiat chiede l'interramento della linea ferroviaria storica Torino-Milano che taglia in due la città e il conseguente raddoppio dei binari. Ne ha parlato ieri pomeriggio, in un incontro alla Biblioteca Archimede di Settimo, insieme al presidente dell'Osservatorio Mario Virano e al presidente della Provincia Antonio Saitta.

«Noi non siamo assolutamente contrari al Tav - spiega il sindaco Corgiat - ma le compensazioni devono essere adeguate anche all'impatto che Settimo ha subito nel corso degli anni. Inoltre, in questo modo si può favorire il processo di collegamento con Torino». A passare per la città ci sono già i binari della

Torino-Milano storica, quelli dell'Alta velocità e quelli della linea canavesana. In più ci sono due autostrade, la Torino-Milano e la Torino-Aosta, e ora anche lo sbocco del tunnel merci della Tav. Non solo, Settimo ospiterà per otto anni un cantiere industriale per la realizzazione di conci per le gallerie che sorgeranno sul percorso fino a Orbassano. Inoltre la linea ferroviaria servirà per il trasporto del materiale di scavo di tutta la tratta verso il deposito di Torrazza. Equivale a sancire il passaggio in mezzo alla città di 24 treni notturni in più.

La spesa per l'interramento della tratta cittadina, poco più di 2 chilometri di binari, si aggirerebbe ad una prima stima fra i 100 e 200 milioni di euro. Per Settimo (grazie allo sdoppiamento dei binari) garantirebbe un più velo-

ce collegamento verso Torino in vista della creazione del Sistema ferroviario metropolitano: i trenini veloci che, una volta completato il passante, uniranno città e cintura. E aiuterebbe a "ricucire" il tessuto urbano, ancora tagliato in due dalla linea storica, sfruttando le nuove porzioni di territorio liberato. «Non è un progetto ostile alla Torino-Lione - sottolinea l'architetto Virano -, ma un tentativo di massimizzare i benefici dell'intervento. Assomiglia all'operazione del passante a Torino e a quella condotta a Susa per la stazione internazionale». Gli interlocutori di Rfi presenti nell'Osservatorio non hanno però mandato di discutere il progetto. Dovrà essere la Regione a farsi portavoce e a trattare l'ipotesi con i vertici nazionali.

[a.g.]